

“Il bene è sempre bene...”

... chiunque lo compia!”

Ma quanto attuale è questo Gesù!? Sembra che - pur usando spesso un linguaggio che possiamo definire esageratamente provocatorio (come nella seconda parte del Vangelo di oggi) - stia parlando proprio a ciascuno di noi qui e in questo momento.

Ce ne accorgiamo tutti, ragazzi, giovani, adulti, quanta fatica facciamo a riconoscere una cosa buona fatta da chi ci sta antipatico o che non apprezziamo abbastanza o che... non è dei nostri!

Soltanto io, noi, quelli del mio o del nostro gruppo, del nostro partito, del nostro movimento (anche nella Chiesa!)... noi sì che sappiamo fare le cose buone, le migliori. Gli altri... niente di buono!

Gesù, nella seconda parte del Vangelo ci invita piuttosto a saper guardare e valutare ciascuno se stesso... con sincerità-

Dal Vangelo di Marco

(9,38-43.45.47-48)

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.

Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala...

E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo...

E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo... gettalo via...

26ª del TEMPO ORDINARIO
29 SETTEMBRE 2024



Preghiamo

Caro Gesù,
sei conosciuto ormai da quasi duemila anni, eppure sembra che ascoltiamo le tue parole per la prima volta!
Ci risulta così lontano, quello che dici, dalle nostre idee e dal nostro agire!
Noi pensiamo di essere migliori degli altri, così abbiamo sempre ragione noi, e gli altri, ovviamente, sempre torto.

E tu vieni a dirci, caro Gesù, che il bene, almeno come lo intendi tu, non è di competenza di qualcuno a scapito di qualcun altro!
Piuttosto ci dici che il bene e il male sono presenti, come possibilità, nel cuore di ciascuno, e ciascuno è chiamato a dare spazio al primo piuttosto che all'altro!

Caro Gesù, facciamo fatica a riconoscere il bene fatto dagli altri, forse perché ci mette in crisi, ci costringe a fare i conti con quello che c'è nel nostro cuore e pure nei nostri comportamenti.
Così ci parli di mano, di piede, di occhio che possono essere motivo di scandalo, cioè del male con cui facciamo i conti e che ci chiedi di estirpare.

Così ci chiedi di imparare la sincerità del cuore. Sarà possibile?
Prega allora con noi: **“Padre nostro...”**